

CREDITO DIFFICILE

La Bce raddoppia gli ispettori in Carige e Atlante fa ancora da stampella

Draghi prolunga i controlli nell'istituto genovese, che soffre in Borsa dopo le interferenze di Moody's e le voci di aumento di capitale. Penati interviene: «La liquidità per il 2017 è dentro i parametri»

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Nuovi controlli da parte della Bce su Banca Carige. A distanza di due settimane dalla prima ispezione di fine settembre, l'istituto ligure avrebbe ricevuto la visita di una nuova squadra di esperti Bce. Il bandolo della matassa sarebbe ancora una volta la governance del gruppo il cui azionista principale è Vittorio Malacalza. Gli uomini di Francoforte sarebbero venuti a vederci chiaro sul conflitto scoppiato tra il presidente della banca, Giuseppe Tesauero e il numero uno del collegio sindacale, Stefano Lunardi, sulla verbalizzazione di alcune decisioni.

Secondo alcune indiscrezioni, Lunardi avrebbe chiesto di mettere per iscritto l'orientamento voluto dall'organo di vigilanza riguardo ad alcune scelte e avrebbe scritto per questo anche una lettera ad alcuni consiglieri. Secondo i rumors, Tesauero si sarebbe opposto non intendendo verbalizzare la posizione dei sindacaci e così Lunardi avrebbe chiamato la Vigilanza europea che ha spedito i suoi uomini per fare chiarezza.

Un evento che non deve essere stato particolarmente gradito ai vertici del gruppo, tanto da essere stato argomento di discussione anche nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione in cui sono state prese decisioni rilevanti. La più importante è stata quella di chiedere all'ad di Carige Guido Bastianini di terminare il rapporto di lavoro con il chief financial officer Massimo Penati, di cui sarebbe già pronto il nome del sostituto.

Ma, problemi di governance a parte, resta il nodo dell'aumento di capitale da mezzo miliardo richiesto dalla Bce per risanare la banca. A questo proposito il presidente di

Quaestio Sgr (la società che gestisce il fondo Atlante) Alessandro Penati ha replicato all'allarme lanciato da Moody's secondo cui un'eventuale vittoria del No al referendum costituzionale (in programma per il 4 dicembre) potrebbe creare problemi all'aumento richiesto dalla Bce all'istituto di credito ligure così come alla Popolare di Vicenza e Veneto Banca. «Moody's ci ha creato un problema», ha detto Penati, «perché ha detto che tutte le banche che curiamo sono a rischio resolution, se passa il no. Ora ci tocca dire che il funding plan al 2017 è a posto» spiega, ribadendo che «non c'è preoccupazione» perché «la posizione di liquidità è tranquilla». Ma se Penati non si dice preoccupato, possono dire lo stesso i risparmiatori che hanno in portafoglio le azioni di Banca Carige? Il titolo ieri ha chiuso a 0,313 (-3,87%) euro ma bisogna ricordare che solo il primo aprile 2016 valeva 0,71 euro e il primo dicembre 2015 era a 1,26 euro mentre a

maggio 2015 viaggiava intorno ai 2 euro. Insomma chi ha comprato un anno fa circa ha perso molto denaro e, almeno a breve, non lo rivedrà. «Nonostante un piano industriale 2016-2020 convincente e le recenti operazioni sui crediti deteriorati della Banca», spiega Claudia Segre, presidente della Global Thinking Foundation, fondazione che promuove la cultura del risparmio, «sono bastate le voci su un possibile nuovo intervento della Banca Centrale Europea su

alcune banche per ciò che riguarda i requisiti patrimoniali e la governance a tenere sotto pressione la capitalizzazione. Nel caso di Carige, il suo valore è ormai scivolato

sotto i 300 milioni di euro, accumulando così una perdita in un anno dell'80% circa. Ma con una quotazione che ha una base solida a quota 0,30, non si vede una ripresa vicina». E anche chi è più ottimista, non prevede crescita fuori dal comune. Secondo gli esperti di Ubs, il

target price del titolo Carige è di 0,35 euro e qualora arrivi a questa quota potrebbe indicare un primo segnale di tenuta e confermare ipotesi rialziste. Ad ogni modo, il consiglio degli esperti è di non scommettere sul titolo. «La Bce non ritiene sufficiente il capitale della banca, richiedendo un nuovo aumento di 500 milioni di euro», dice Salvatore Gaziano, direttore Investimenti di SoldiExpert Scf, società di consulenza finanziaria. «Una tegola pesantissima

per una banca che capitalizza oggi 272 milioni di euro e i cui azionisti sono stati già molte volte chiamati ad aprire il portafoglio per vedere poi inghiottiti i soldi nel crollo del titolo. E sembra pure che fra management e collegio sindacale i rapporti siano tesi. Per tutti questi motivi non consiglieri mai a un mio cliente nell'attuale situazione di investire su Carige: ci sono opportunità d'investimento migliori a Piazza Affari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINQUE ANNI A PIAZZA AFFARI

